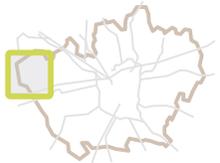


territorio



1.1 Insediamenti

Disegno territoriale

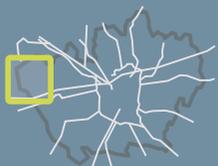
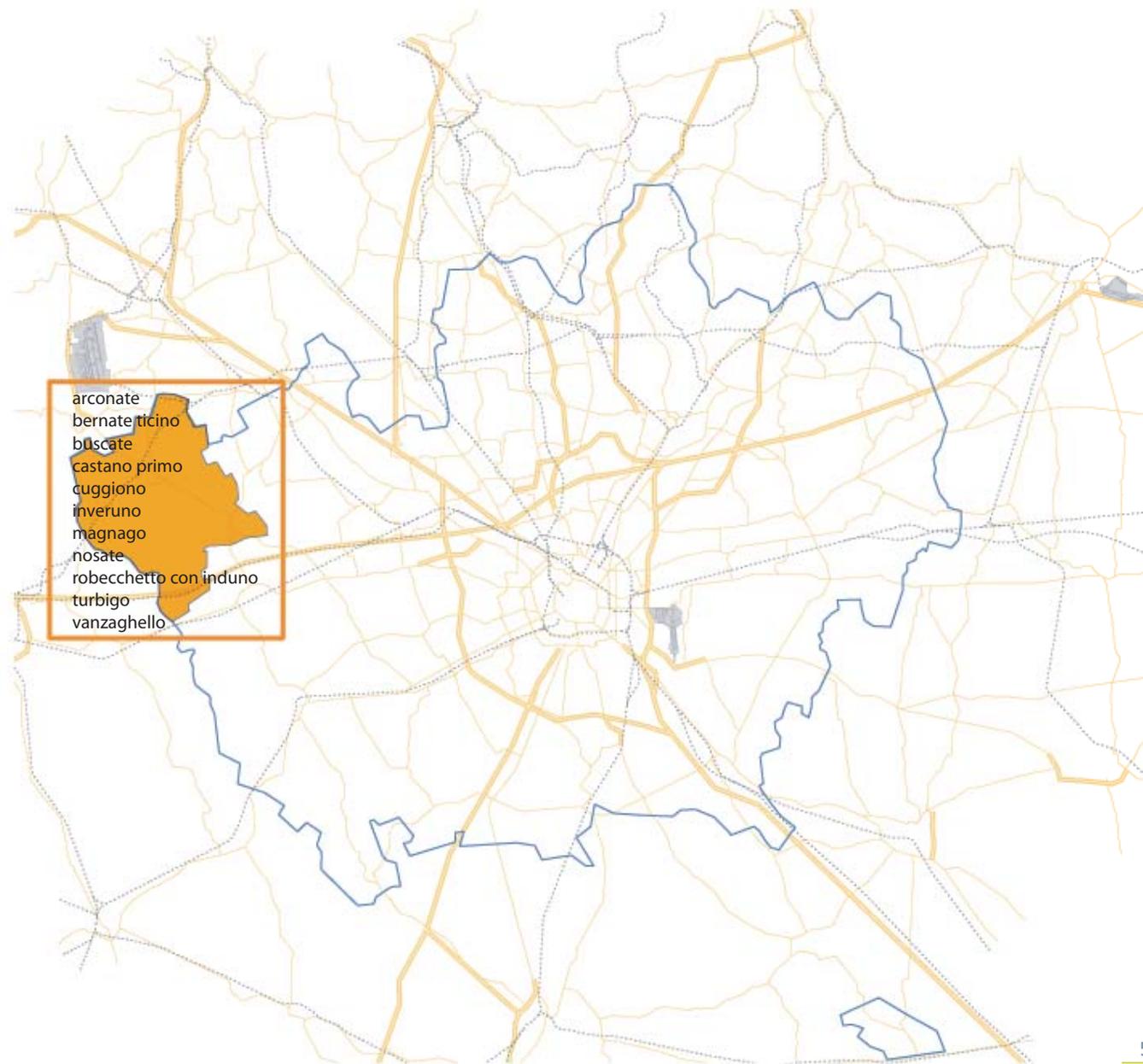
L'ambito del Castanese, delimitato ad ovest dalla "barriera" naturale del fiume Ticino, storico elemento di confine tra Lombardia e Piemonte, si trova attualmente in posizione "marginale" rispetto alla rete infrastrutturale primaria, destinata, tuttavia, a modificarsi profondamente per garantire un'adeguata accessibilità all'aeroporto della Malpensa.

Gli undici comuni che lo compongono hanno una estensione di 118,57 kmq, pari al 6% dell'intera superficie territoriale della provincia e una popolazione pari al 1,7 % del totale.

La **densità abitativa** di questa porzione della regione metropolitana milanese è notevolmente inferiore a quella media.

Con un valore di **562,9 abitanti per kmq**, risulta superiore solo a quella dell'Abbiatense-Binaschino (351,74 abitanti ogni kmq), a fronte di un dato medio provinciale vicino ai 2000 abitanti per kmq.

La **netta prevalenza dello spazio aperto**, costituito da vasti territori prevalentemente pianeggianti, ancora in gran parte agricoli e ricchi di significative aree boscate (non solo lungo il margine occidentale, all'interno della valle del Ticino, ma anche nella parte settentrionale dell'area), la modesta dimensione demografica dei comuni e la mancanza di un preciso polo urbano di riferimento, rappresentano elementi caratterizzanti di questo ambito, così come i **forti segni territoriali costituiti dai tracciati del Naviglio Grande e del Canale Villoresi**.



popolazione (2005): 66.739
1,7% provincia

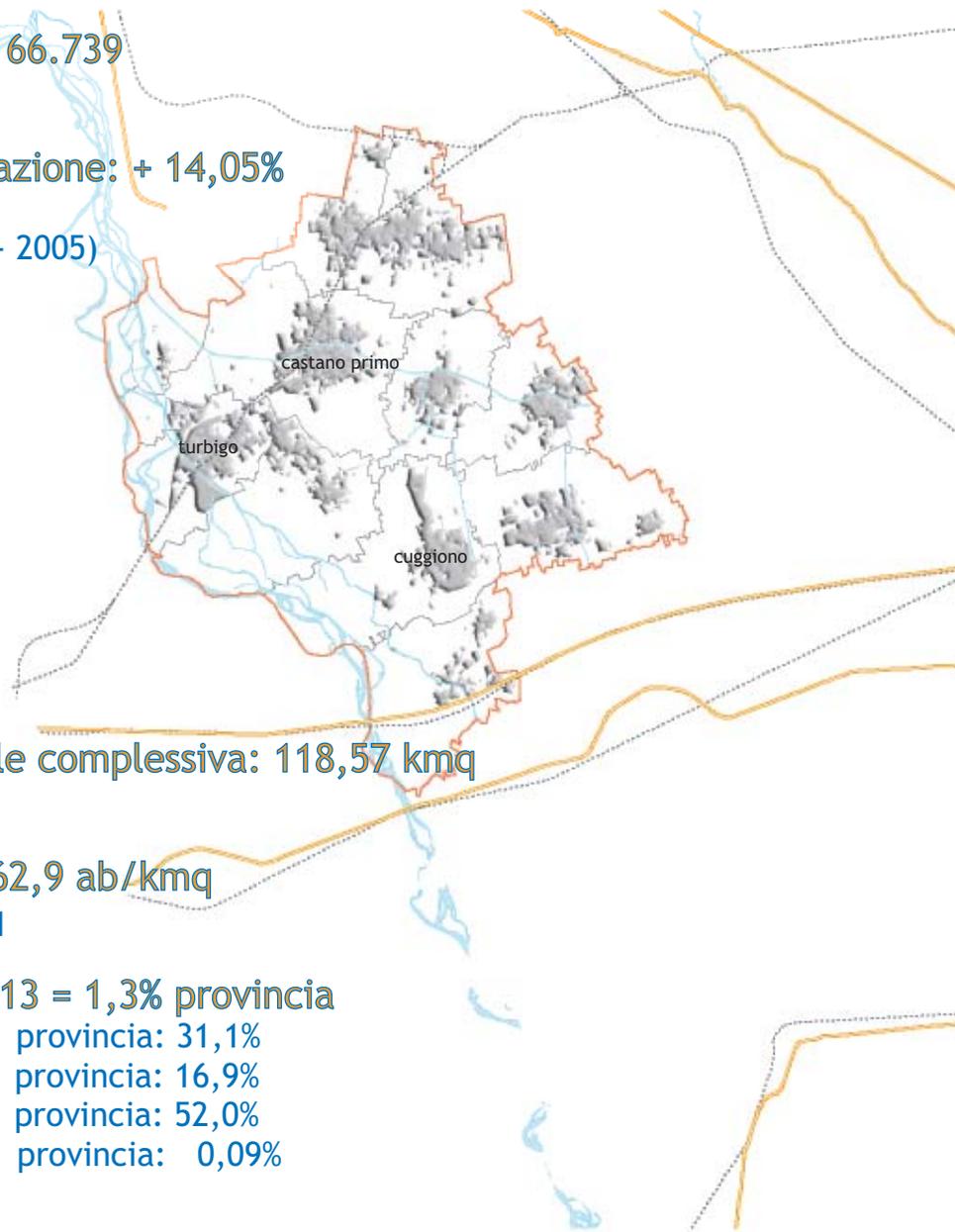
crescita della popolazione: + 14,05%
provincia: + 10,91%
(tassi medi annui 2001 - 2005)

superficie territoriale complessiva: 118,57 kmq
5,98% provincia

densità abitativa: 562,9 ab/kmq
provincia: 1950 ab/kmq

addetti (2001): 22.713 = 1,3% provincia

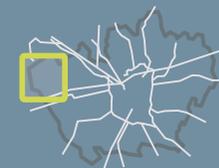
industria:	63,2%	provincia: 31,1%
commercio:	11,8%	provincia: 16,9%
terziario:	24,9%	provincia: 52,0%
agricoltura:	0,1%	provincia: 0,09%



La tradizionale immagine di una città continua, associata alla rappresentazione dell'area metropolitana milanese, non trova riscontro in questo territorio. Benché differenziato dal punto di vista paesistico (la vallata fluviale, l'alta pianura asciutta, la vasta area irrigua posta a sud del Canale Villoresi), esso, infatti, risulta ancora complessivamente caratterizzato, nella sua orditura, dalla originaria matrice rurale che si rivela chiaramente nella **riconoscibilità dei nuclei urbani**, organizzati lungo la trama della viabilità e dei tracciati storici che ne definiscono in larga misura la morfologia territoriale.

Se nella parte settentrionale dell'ambito, all'interno dell'alta pianura asciutta posta a nord del Villoresi, **modesti fenomeni di saldatura** si possono riscontrare tra gli abitati di Vanzaghello e Magnago, lungo il tracciato del canale risultano ancora precisamente riconoscibili i centri urbani di Castano Primo, Buscate e Arconate.

Altrettanto chiaramente riconoscibili risultano i nuclei edificati dei comuni che si susseguono lungo il tracciato del Naviglio Grande (Nosate, Turbigo, Robecchetto con Induno, Cuggiono e Bernate Ticino) e, al margine sud-est, l'abitato di Inveruno.

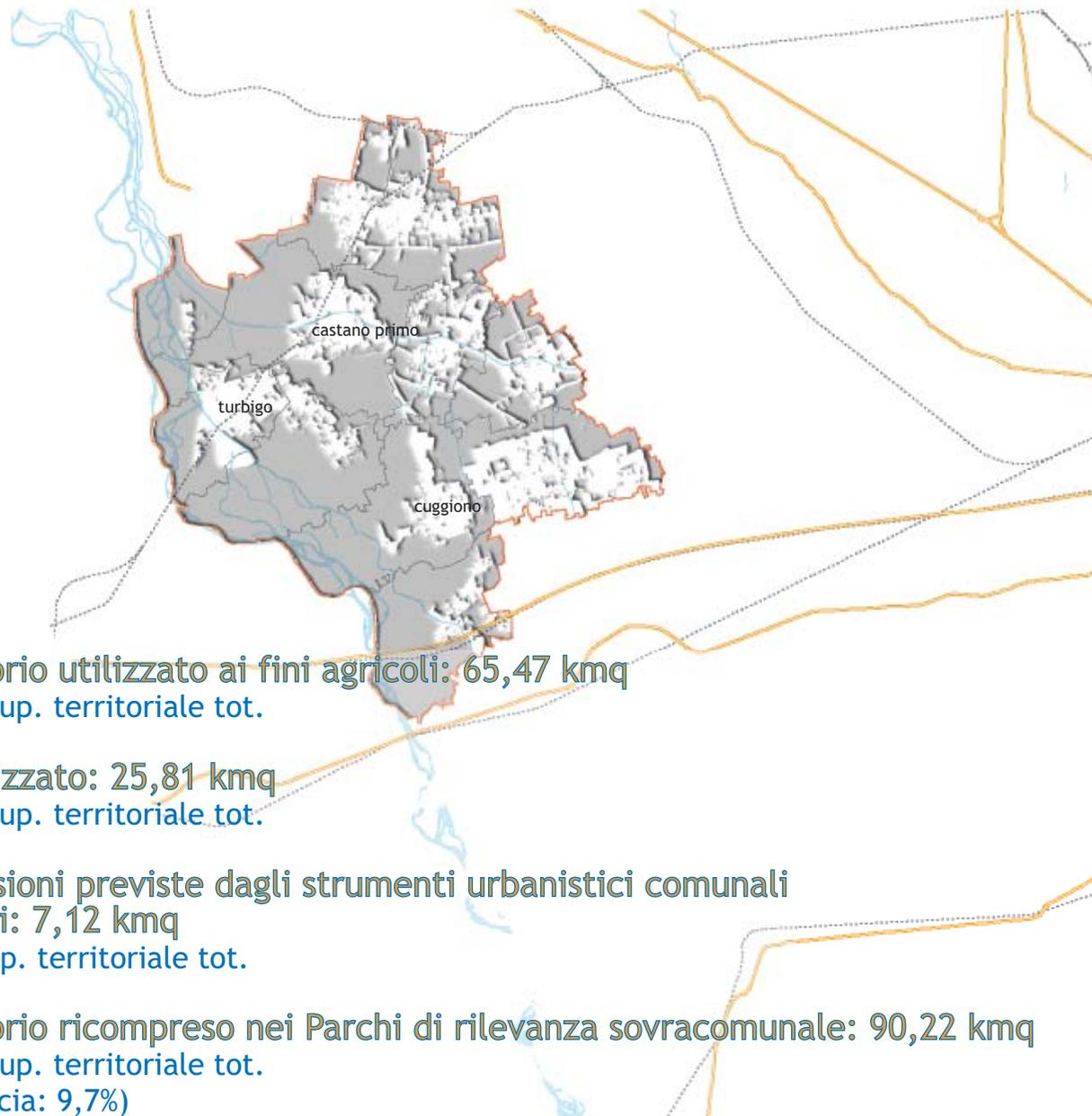


Tale caratteristica, che costituisce un forte elemento di identità dell'area, appare confermata dalla **notevole estensione del territorio destinato a parchi e aree protette**, pari al 76,1%, e dalla **modesta superficie del territorio urbanizzato** (cfr. figura 1) che è tra le più contenute dell'intera provincia: il dato del 21,8% risulta, infatti, notevolmente inferiore al valore medio provinciale (pari al 34,3%) e superiore solo a quello dell'Abbatense - Binaschino e del Sud Est milano (rispettivamente 10,2% e 21%).

Anche il suolo che i piani urbanistici locali destinano a nuove espansioni non è particolarmente esteso: solo il 6% della superficie territoriale.

In valore percentuale, tale dato risulta superiore esclusivamente a quello dell'Abbatense Binaschino.

Il rapporto tra il suolo edificabile e il territorio urbanizzato, anche escludendo il capoluogo, risulta tuttora superiore, seppure in modesta misura, alla media provinciale (27,6% contro il 25,4%).

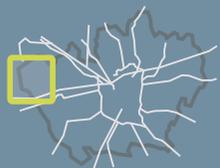


territorio utilizzato ai fini agricoli: 65,47 kmq
55,2% sup. territoriale tot.

urbanizzato: 25,81 kmq
21,8% sup. territoriale tot.

espansioni previste dagli strumenti urbanistici comunali
vigenti: 7,12 kmq
6,0% sup. territoriale tot.

territorio ricompreso nei Parchi di rilevanza sovracomunale: 90,22 kmq
76,1% sup. territoriale tot.
(provincia: 9,7%)



territorio | insediamenti

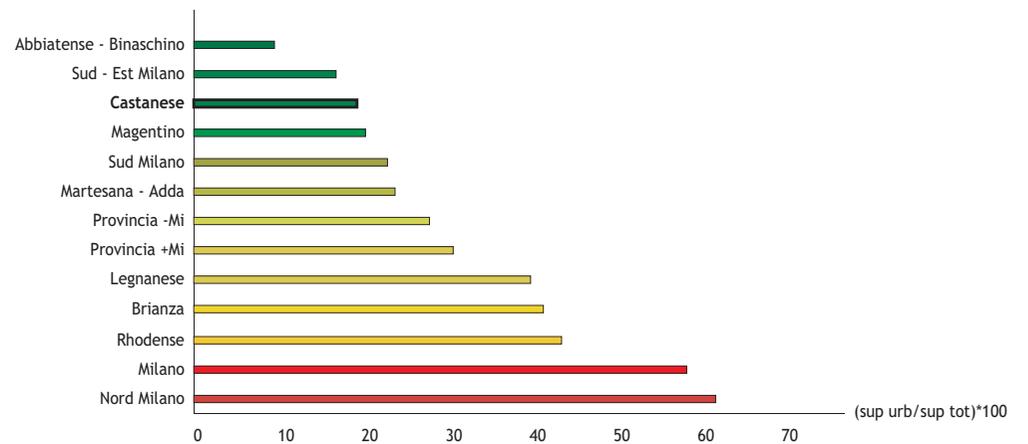
castanese

figura 1_consumo di suolo

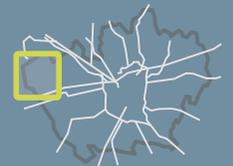
	superficie territoriale kmq	urbanizzato (a)		suolo ancora edificabile (b)		estensione della città prevista (a + b)		(b/a) %	parchi e altre aree protette	
		kmq	% st	kmq	% st	kmq	% st		kmq	%
Brianza	412,85	180,53	43,7	42,92	10,4	223,44	54,1	23,8	112,40	27,2
Nord Milano	58,16	42,54	73,1	5,93	10,2	48,47	83,3	13,9	12,97	22,3
Rhodense	125,68	57,88	46,0	15,73	12,5	73,60	58,6	27,2	28,31	22,5
Legnanese	96,88	47,32	48,8	8,86	9,1	56,17	58,0	18,7	18,14	18,7
Castanese	118,57	25,81	21,8	7,12	6,0	32,93	27,8	27,6	90,22	76,1
Magentino	137,39	31,70	23,1	10,67	7,8	42,37	30,8	33,7	81,79	59,5
Abbatense - Binaschino	284,30	29,08	10,2	8,11	2,9	37,19	13,1	27,9	261,41	91,9
Sud Milano	118,20	37,65	31,8	12,49	10,6	50,13	42,4	33,2	68,56	58,0
Sud - Est Milano	179,87	37,69	21,0	12,18	6,8	49,87	27,7	32,3	120,83	67,2
Martesana - Adda	270,42	76,05	28,1	19,83	7,3	95,88	35,5	26,1	92,58	34,2
Milano	182,07	114,44	62,9	14,48	8,0	128,92	70,8	12,7	45,06	24,8
Totale provincia incluso Mi.	1984,39	680,67	34,3	158,30	8,0	838,97	42,3	23,3	932,28	47,0
Totale provincia escluso Mi.	1802,32	566,23	31,4	143,82	8,0	710,05	39,4	25,4	887,21	49,2

Fonte: MISURC, 2006

figura 2_P7 - area urbanizzata/superficie territoriale



Fonte: Rapporto n.2, Attuazione del Piano territoriale, Provincia di Milano, 2005



Società e economia

Area di antica vocazione industriale -in cui tuttavia la presenza delle tradizionali attività produttive, quali la concia delle pelli e l'industria tessile, è stata indissolubilmente ancorata alla presenza di risorse naturali (ad esempio, l'acqua) e stili di vita legati al mondo agricolo (ad esempio, la bassa densità abitativa, la prevalenza delle residenze di proprietà, ecc.)- il Castanese si presenta come una delle **aree meno densamente popolate della provincia di Milano** (cfr. figura 3) e spicca per l'assenza di un centro urbano che abbia caratteristiche di **comune erogatore di servizi** per l'intera area: tradizionalmente questo ruolo è svolto dal comune di Castano Primo, anche se per densità della popolazione e quantità dei servizi erogati questo centro non si differenzia dagli altri dell'area in modo significativo.

Peraltro, nel corso degli ultimi trent'anni la **dinamica demografica dell'area si rivela decisamente più vivace rispetto alla media provinciale** (cfr. figura 4), con incrementi di popolazione tra i più elevati a livello provinciale, per effetto del travaso di popolazione dal nucleo centrale della regione urbana milanese.

La distribuzione territoriale della dinamica demografica (cfr. figura 5) permette di comprendere meglio la **pluralità di motivi che inducono gli individui a scegliere il Castanese come luogo di residenza**: i comuni a nord est dell'area sfruttano l'opportunità costituita dalla vicinanza con il Bustese e con l'aeroporto di Malpensa (in particolare, Magnago e Vanzaghello) e con il Legnanese (in particolare, Arconate); a Robecchetto con Induno è probabilmente la crescita industriale a costituire il principale fattore di attrazione della popolazione (dato che in questo comune è localizzata un'impresa tessile in forte crescita); in tutti i casi, una condizione facilitante è la bassa densità della popolazione che si traduce, da un lato, nella disponibilità di suolo a bassi costi e, dall'altro, nella bassa pressione della popolazione sulle risorse naturali ed ambientali.

I prezzi sul **mercato immobiliare** locale assumono livelli coerenti con l'evidenza empirica appena descritta (cfr. figura 6): la bassa densità della popolazione -che storicamente riflette un certo equilibrio tra

figura 3_densità della popolazione residente per kmq (2005)

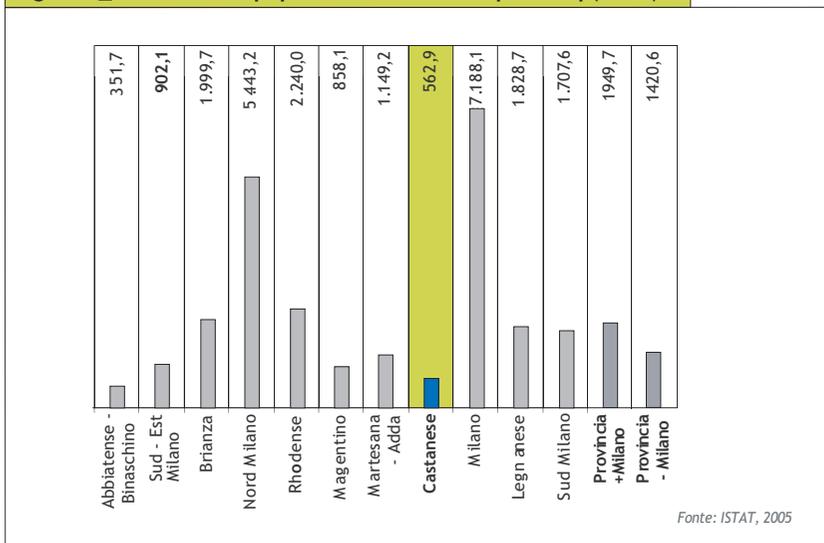
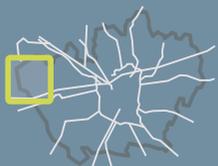
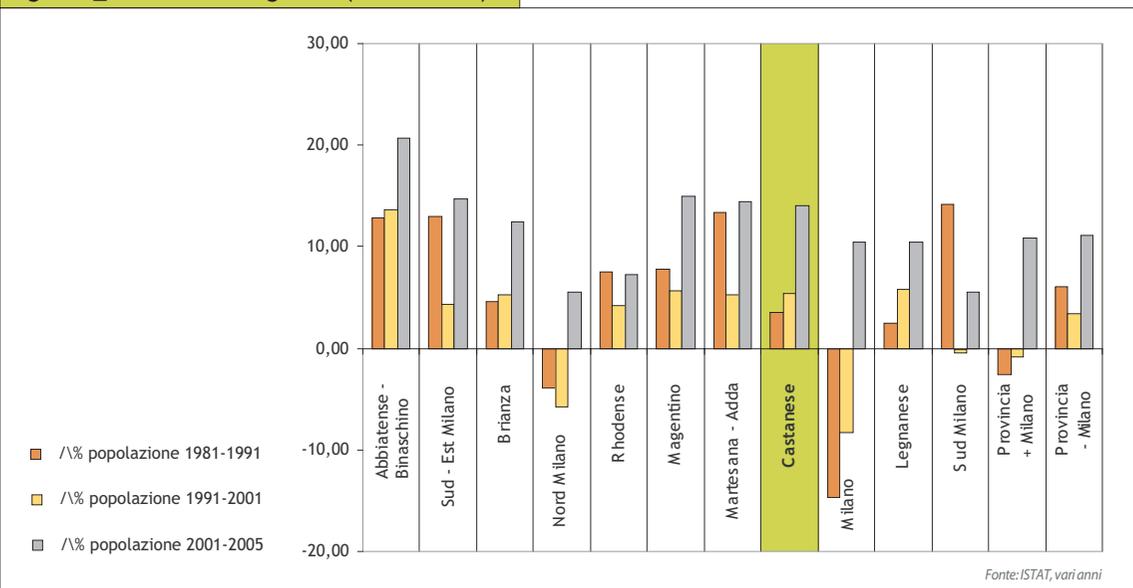


figura 4_dinamica demografica (1981 - 2005)



popolazione e risorse residenziali- si traduce infatti in una modesta domanda di beni immobili e, conseguentemente, in un **livello dei prezzi inferiore a quello rilevato a livello provinciale**. In tale contesto la quota degli alloggi in proprietà è superiore alla media provinciale, mentre quella degli alloggi in affitto è inferiore a tale media. Più ricca di sfumature appare la dinamica del mercato immobiliare locale (cfr. figura 6). **Le tipologie immobiliari maggiormente legate alla residenza fanno registrare un incremento del livello dei prezzi inferiori alla media provinciale:** poiché la popolazione è in crescita negli ultimi trent'anni, ciò è verosimilmente dovuto alla dinamicità dell'offerta; tale dinamicità sarebbe peraltro confermata -per quanto riguarda le abitazioni- da una crescita modesta della pressione insediativa (la differenza tra la variazione percentuale delle famiglie e delle abitazioni) che negli anni Novanta è nettamente inferiore a quella misurata in provincia di Milano. **Le tipologie immobiliari maggiormente legate all'attività produttiva fanno invece registrare un incremento del livello dei prezzi superiore a quello medio provinciale,** probabilmente a causa di un minor dinamismo dell'offerta in questo comparto.

Il settore agricolo rappresenta un'attività importante da un punto di vista quantitativo -l'**indice di occupazione agricola** (addetti all'agricoltura per 100 residenti) è **significativamente superiore alla media provinciale**, collocandosi su livelli di poco inferiori a quelli dell'Abbiatense e del Magentino- anche se la qualità delle produzioni locali non risulta particolarmente rilevante.

Per quanto riguarda l'industria ed i servizi, il Castanese è -con il Legnanese- una delle aree in cui l'**indice di occupazione** (addetti extra agricoli per 100 residenti: cfr. figura 10) è più contenuto a livello provinciale.

Anche la **dinamica dell'occupazione non agricola appare rallentata**, essendo stata molto modesta negli anni Ottanta (superiore solo a quella di territori in grave crisi di deindustrializzazione come Milano, il Nord Milano, il Legnanese

figura 5_distribuzione territoriale della popolazione residente e della dinamica demografica 2001 - 2005

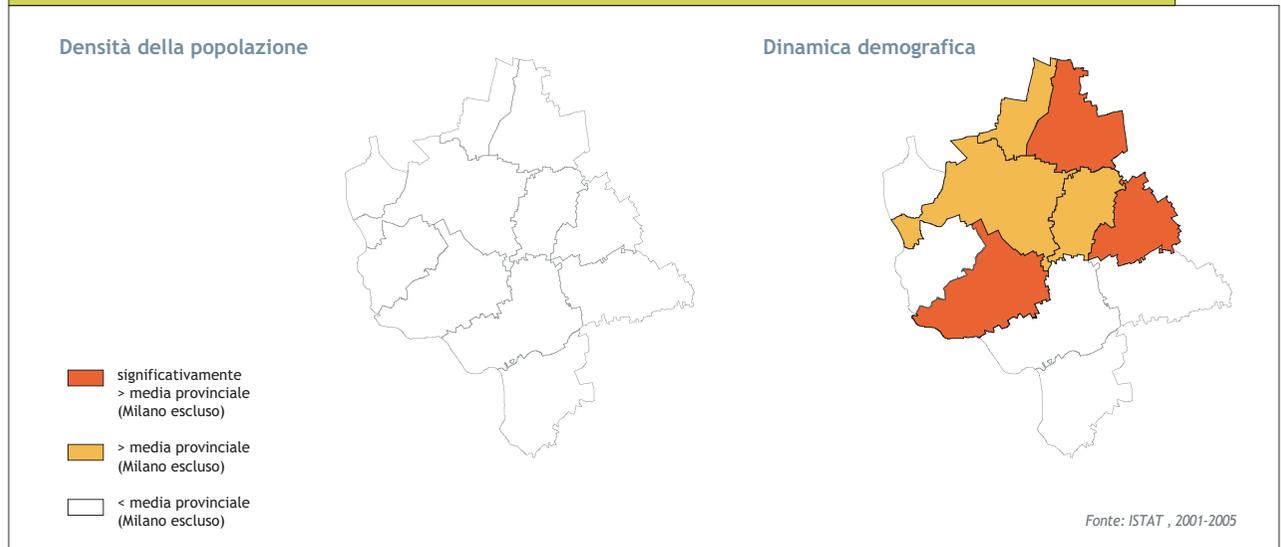
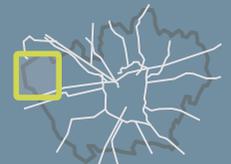
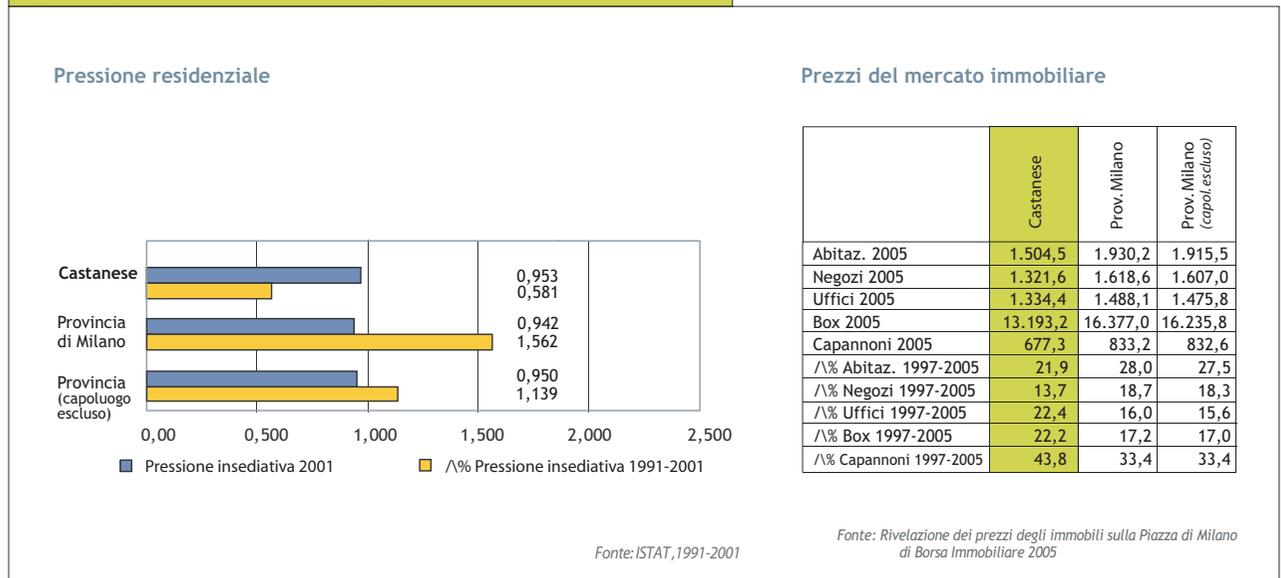


figura 6_pressione residenziale e prezzi del mercato immobiliare



e il Rhodense) e addirittura negativa (l'unico caso a livello provinciale) negli anni Novanta, come si può desumere dall'analisi della figura 8. La distribuzione territoriale dell'occupazione non agricola e della sua dinamica (cfr. figura 9) non mette in evidenza particolari pattern di sviluppo economico.

La specializzazione settoriale dell'economia del Castanese (cfr. figura 10) rivela la **tradizionale presenza di alcune attività industriali**, che tuttavia perdono occupazione nel corso degli anni Novanta. Un ruolo fondamentale è svolto dall'industria tessile, dall'industria meccanica e da quella dell'energia elettrica.

- L'industria tessile è diffusa su tutto il territorio, è un settore di specializzazione relativa rilevante (il quoziente di localizzazione è pari a 11,0) che negli anni Novanta ha tuttavia attraversato una fase di significativa contrazione dovuta principalmente alla concorrenza dei paesi emergenti: segnali positivi provengono solo dai comuni localizzati nell'area meridionale del Castanese (Robecchetto con Induno, Cuggiono), per la presenza di alcune imprese innovative in grado di competere sui mercati internazionali.

- Anche l'industria meccanica è diffusa su tutto il territorio; è il settore di specializzazione relativa (il quoziente di localizzazione è pari a 1,5) e negli anni Novanta ha saputo mantenere intatti i propri livelli occupazionali, particolarmente per le performance dei comuni localizzati nella parte più settentrionale dell'area, in cui operano imprese attive nei comparti delle produzioni in metallo (Magnago, Arconate, Inveruno) e delle macchine utensili (Castano Primo, Magnago).

- L'industria dell'energia elettrica -a Turbigio è localizzata una centrale idroelettrica particolarmente importante- ha storicamente svolto un ruolo rilevante, anche se il suo peso appare decrescente nel corso degli anni Novanta.

- L'industria dell'energia elettrica -a Turbigio è localizzata una centrale idroelettrica particolarmente importante- ha storicamente svolto un ruolo rilevante, anche se il suo peso appare decrescente nel corso degli anni Novanta.

Appaiono invece fortemente sottodimensionate sia le attività commerciali che il terziario: per le prime, i tassi di crescita dell'occupazione negli anni Novanta sono positivi ma assai modesti; per il secondo caso la crescita dell'occupazione è più rilevante, anche se si colloca su livelli nettamente inferiori alla media provinciale. I settori di specializ-

figura 7_indice di occupazione (2001)

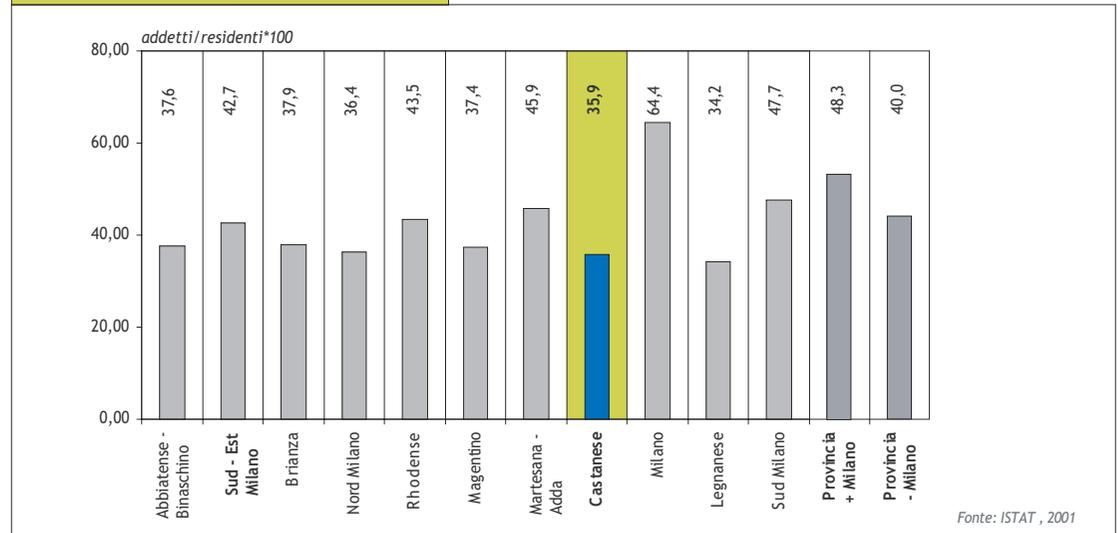
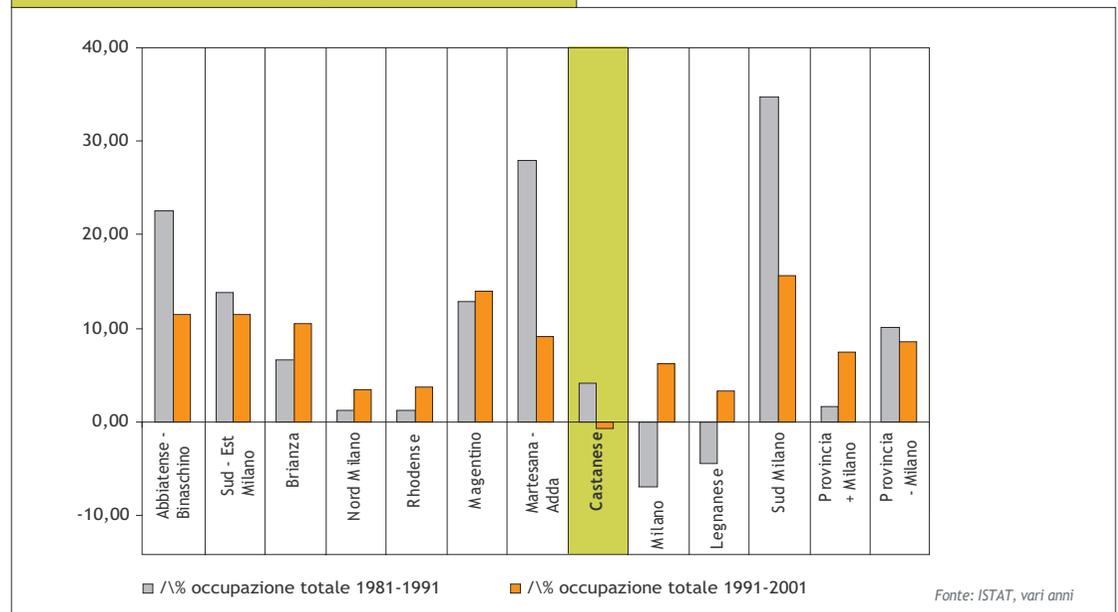


figura 8_dinamica dell'occupazione (1981 - 2001)



zazione assoluta sono il commercio e il settore dei servizi alle imprese: in entrambi i casi, si tratta di settori la cui capacità occupazionale appare sottodimensionata rispetto alla media provinciale, ma che crescono nel corso degli anni Novanta (in misura modesta il settore del commercio, in modo particolarmente consistente quello dei servizi alle imprese). Infine, la **dimensione media delle imprese dell'area è inferiore alla media provinciale.**

Il quoziente di localizzazione (QL) relativo ad un settore in un'area è dato dal rapporto tra la quota di occupazione che il settore possiede nell'area e la quota di occupazione che il settore possiede nell'ambito territoriale scelto come termine di riferimento (in questo caso la provincia). I valori superiori all'unità indicano che il settore considerato assume un peso superiore rispetto a quello assunto nel territorio scelto come paragone, e viceversa.

figura 9_distribuzione territoriale dell'occupazione e della dinamica dell'occupazione (1991 - 2001)

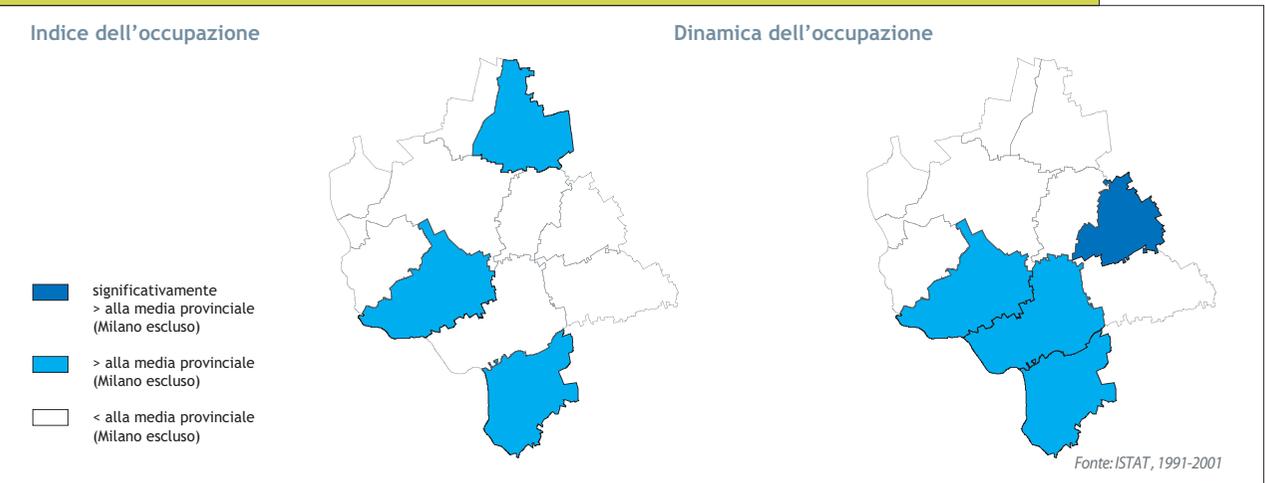
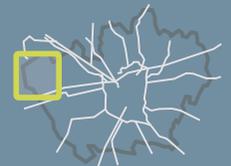
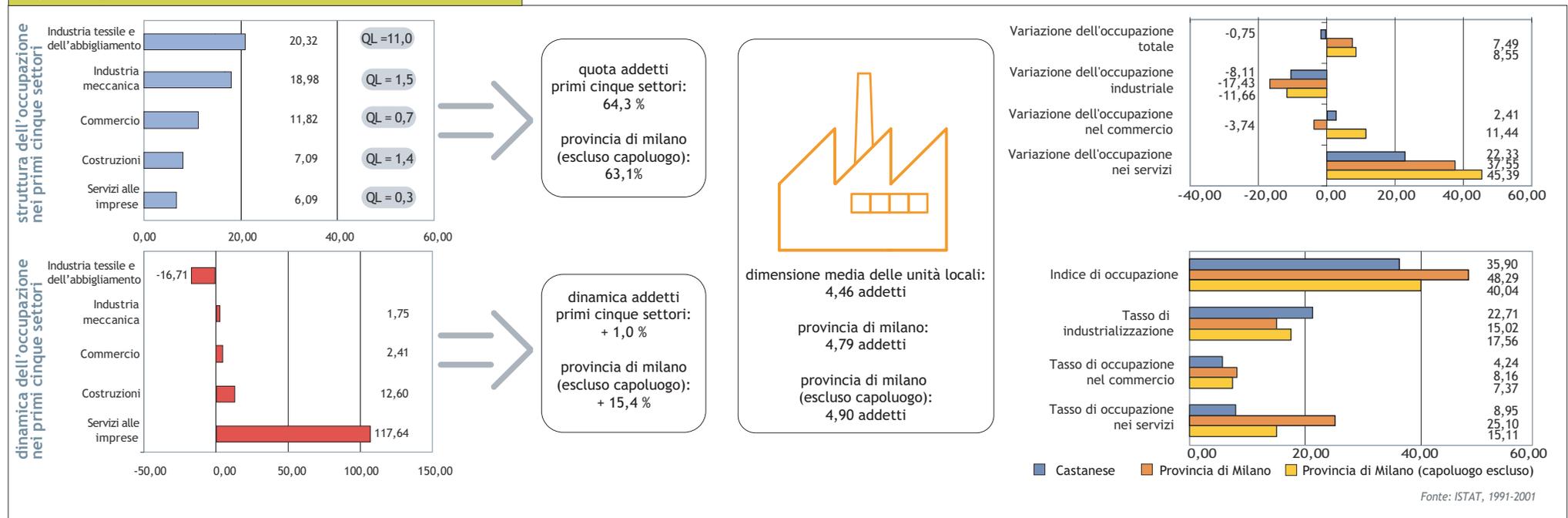


figura 10_struttura e dinamica di addetti e UL (1991-2001)



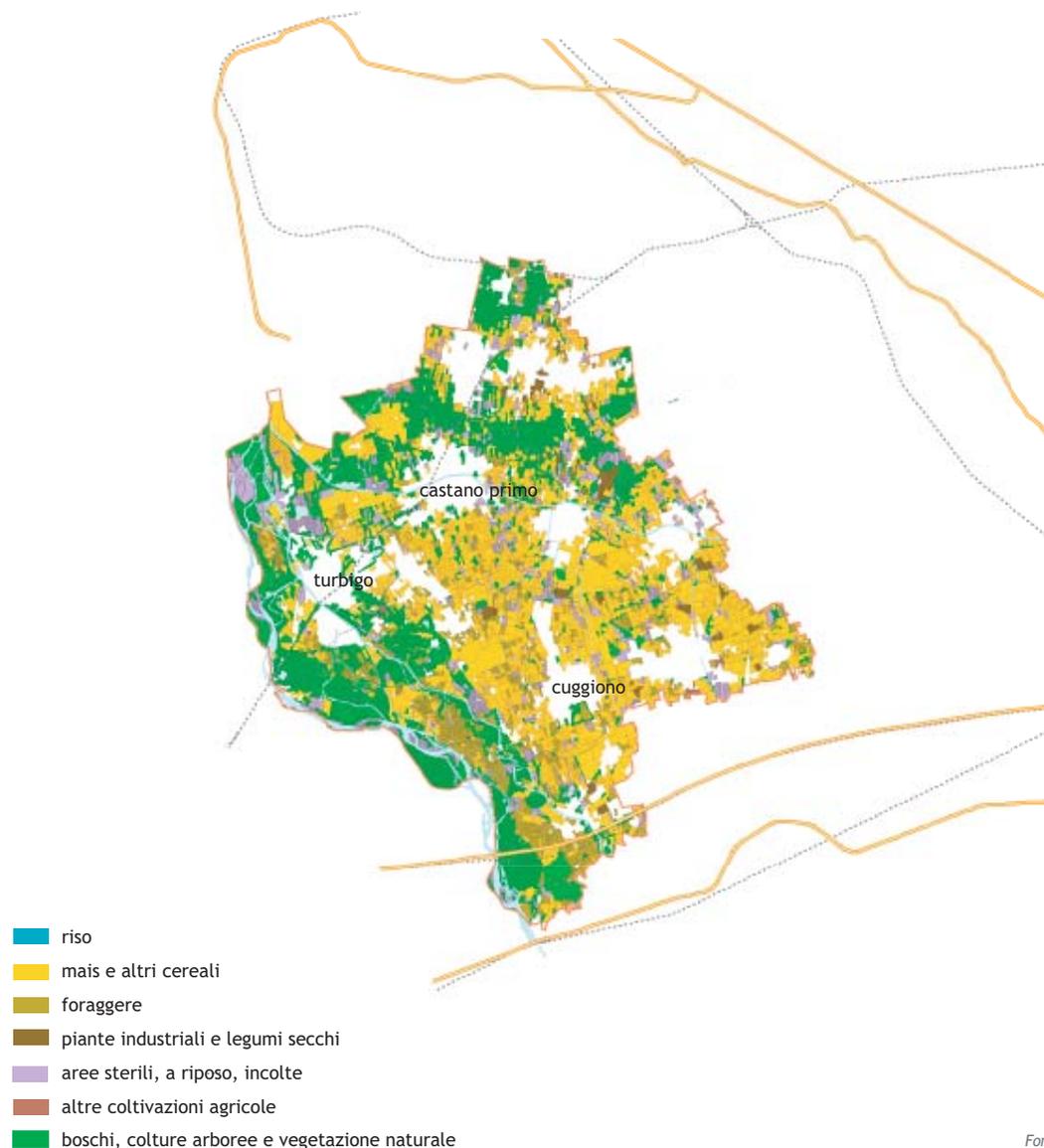
Territorio agricolo

L'agricoltura, consolidatasi alla fine dell'Ottocento con la realizzazione del Canale Villoresi, che ha determinato lo spostamento verso nord del limite della campagna irrigua, ha svolto nel Castanese un ruolo storicamente rilevante. Questa attività ha lasciato tracce chiaramente riconoscibili nel disegno del territorio, nei caratteri del paesaggio e nell'organizzazione stessa dei centri urbani, che conservano e rivelano l'originaria matrice rurale, prevalentemente riconducibile a nuclei di cascine cresciute attorno ai pozzi. Ancora oggi, seppure complessivamente marginale e benché tradizionalmente caratterizzata da una certa debolezza qualitativa, questa attività genera occupazione in misura nettamente superiore alla media provinciale.

Nonostante la grande estensione dello spazio aperto, in larga parte costituito da aree golenali e da vaste aree boscate, l'uso del suolo a fini agricoli risulta di poco inferiore alla media provinciale, così come appaiono lievemente inferiori a tale media sia la superficie media che il numero medio di addetti impiegati per azienda agricola. Le aziende agricole locali hanno in effetti una superficie media di 0,19 kmq per azienda (0,20 kmq a livello provinciale con il capoluogo, 0,19 kmq senza la città di Milano), mentre l'occupazione media è pari a 3,08 addetti per azienda (3,19 addetti per azienda a livello provinciale con il capoluogo, 3,20 addetti per azienda senza la città di Milano).

Secondo i dati del Censimento del 2000, l'agricoltura locale risulta caratterizzata dalla prevalenza assoluta delle coltivazioni di seminativi, anche se il loro peso relativo (72,97%) è inferiore a quello medio provinciale (75,2% con la città di Milano, 74,7% senza il capoluogo). La quota di territorio destinata a coltivazioni di alberi da legno e a boschi è invece superiore alla media provinciale (8,7% contro 5,9% a livello provinciale con il capoluogo e 6,1% a livello provinciale senza Milano).

usi agricoli 2005



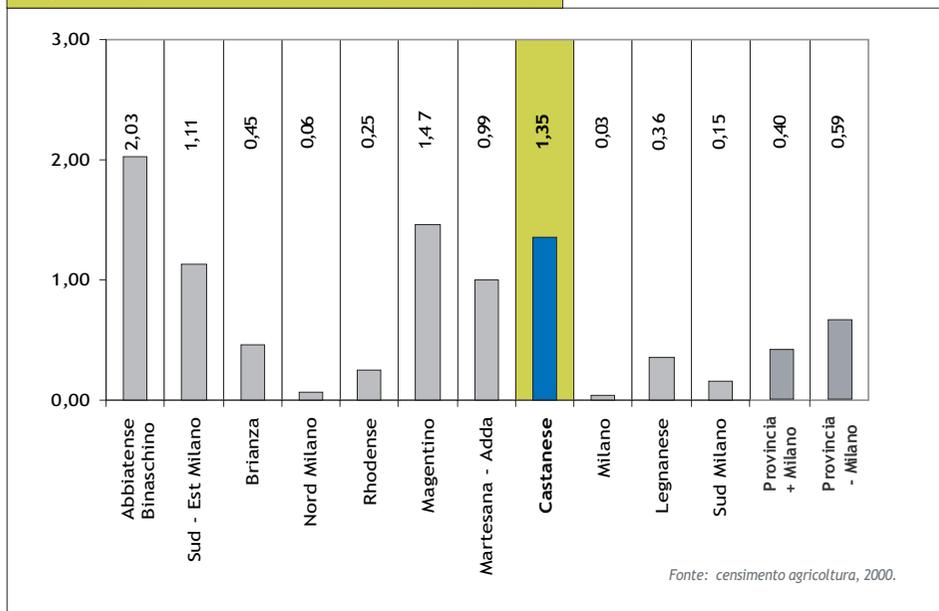
Fonte: ERSAF, 2005



territorio | insediamenti

castanese

figura 11_indice di occupazione agricola (2000)



Uso del suolo a fini agricoli:

(SAU/superficie territoriale)

Castanese: 37,85%
 provincia +Mi: 41,02%
 provincia -Mi: 43,18%

Dimensione media delle aziende agricole:

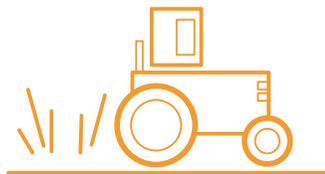
(addetti all'agricoltura / aziende agricole)

Castanese: 3,08 add./az. agr.
 provincia +Mi: 3,19 add./a.a.
 provincia -Mi: 3,20 add./a.a.

Superficie media delle aziende agricole:

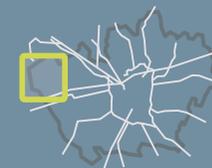
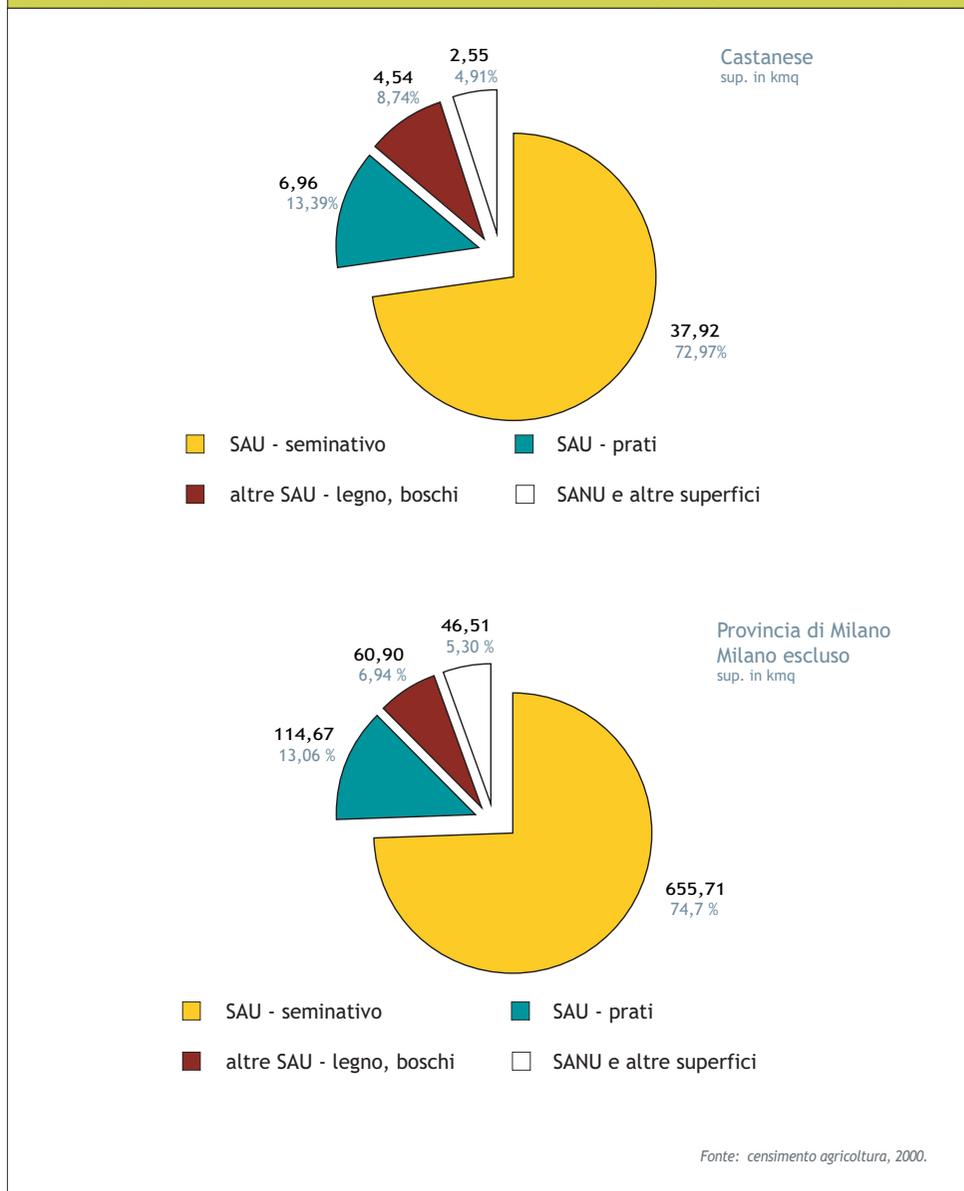
(SAU/aziende agricole)

Castanese: 0,19 kmq
 provincia +Mi: 0,20 kmq
 provincia -Mi: 0,19 kmq



Fonte: censimento agricoltura, 2000.

figura 12_superficie territoriale non urbanizzata secondo le principali utilizzazioni (2000)



Servizi e commercio

Considerando come **termine di riferimento l'intero territorio provinciale** emerge come i comuni del Castanese risultino complessivamente in posizione molto defilata per quanto riguarda la localizzazione di **servizi di scala sovralocale**.

I valori espressi dai comuni dell'area, quali emergono dallo studio recentemente effettuato dal Centro Studi PIM ("Sistema dei servizi di livello sovralocale nella Provincia di Milano", 2006) rivelano chiaramente la **scarsa dotazione complessiva dell'ambito**.

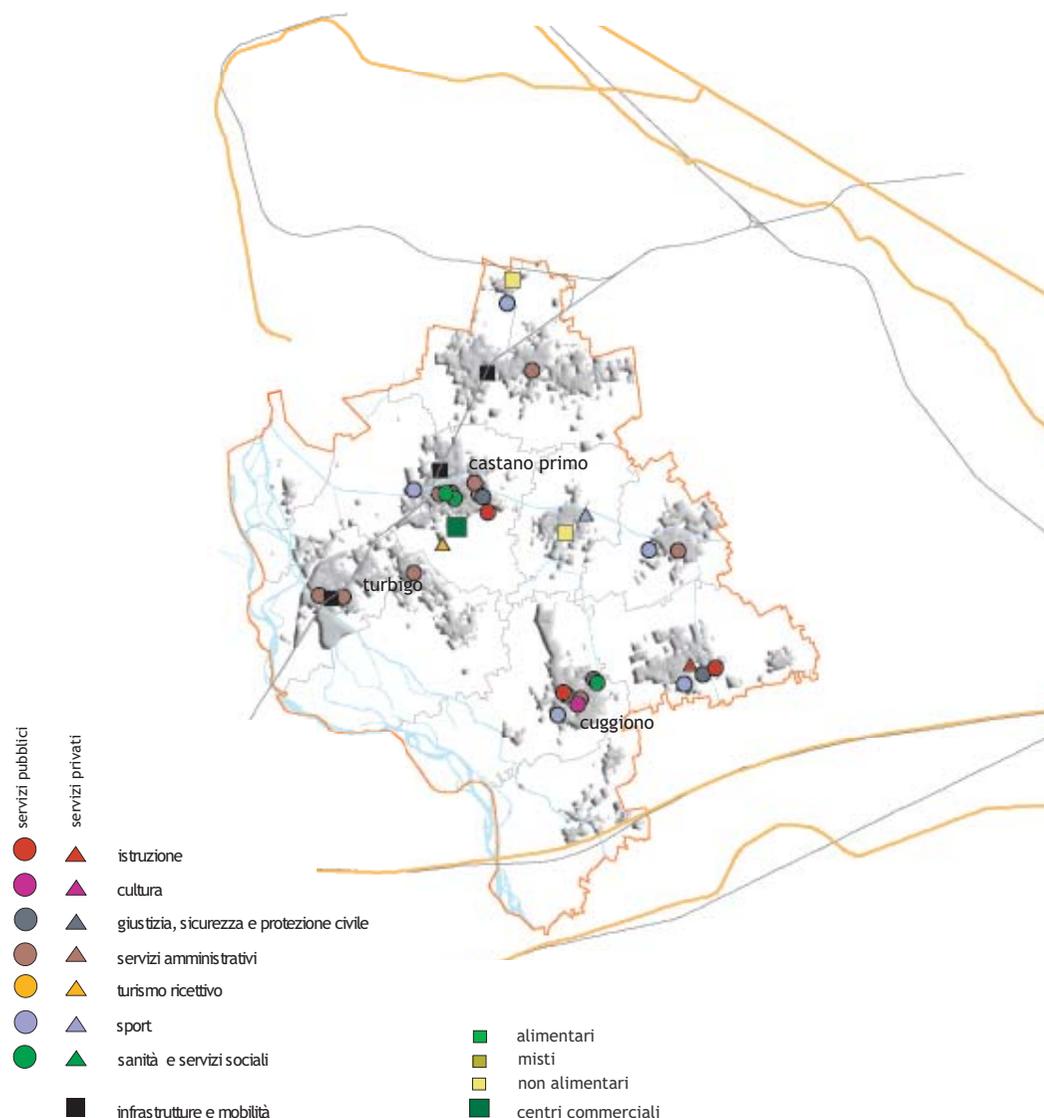
L'attuale posizione decentrata dell'area rispetto al sistema infrastrutturale e la bassa densità insediativa, cui abbiamo precedentemente fatto cenno, rappresentano le ragioni principali di tale situazione.

Anche assumendo come **ambito di riferimento il solo territorio del tavolo interistituzionale**, si è già rilevata l'assenza di un centro urbano che presenti con evidenza le **caratteristiche di comune erogatore di servizi per l'intera area**.

Tale dato appare confermato dall'attrattività dei principali poli esterni: Legnano e Busto Arsizio, lungo l'asta del Sempione, a nord, e, al margine meridionale dell'area, la città di Magenta.

E' possibile tuttavia rilevare come il comune di **Castano Primo** (l'unico comune con una popolazione superiore ai 10.000 abitanti) abbia costituito il tradizionale centro di riferimento dell'ambito e tenda a qualificarsi come "**polarietà emergente**", non solo per la presenza di una stazione delle FNM e per la più elevata dotazione di servizi (strutture amministrative, attrezzature fieristiche, scuole superiori, attrezzature sanitarie, ecc.), ma per le potenzialità che potranno esprimersi grazie alla nuova configurazione prevista per la rete viabilistica e ferroviaria, che consentirà un sostanziale miglioramento dei collegamenti sia verso il cuore dell'area metropolitana che verso le province confinanti di Varese e Novara.

servizi pubblici e privati, commercio



Fonte: Sistema dei Servizi di livello sovralocale, Centro Studi PIM, 2006, Provincia di Milano. URB&COM, Politecnico di Milano, 2005, Provincia di Milano.

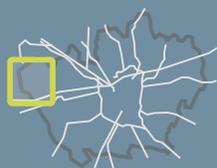


figura 13_dotazione di servizi

MACROTIPOLOGIE	Amministrativo	Cultura	Giustizia	Mobilità e trasporto pubblico	Istruzione	Sanità	Servizi alle imprese e al lavoro	Servizi Sociali	Sicurezza e protezione civile	Sport	Turismo esposizioni e fiere	Università e Ricerca	Totale complessivo
Arconate	1						1			1			3
Bernate Ticino							1				1		2
Buscate							1			1	1		3
Castano Primo	4			1	1	2	2	2	2	1	2		17
Cuggiono	2	1			1	1	1	1	1	1			8
Inveruno					2		1	1	1	1			6
Magnago	1												1
Nosate							1						1
Robecchetto con Induno	1						1						2
Turbigo	2			1			1	1					5
Vanzaghelo				1						1			2
Totale tavolo Castanese	11	1	0	3	4	3	9	5	4	6	4		50
Provincia escluso Milano	301	196	7	148	170	95	274	166	135	178	150	0	1843
Milano	495	337	14	119	280	41	44	79	92	153	228	236	2118
Totale Provincia di Milano	796	533	21	267	450	136	318	245	227	331	378	259	3961

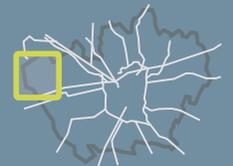
Fonte: Centro Studi PIM, 2006.

Come **polarità secondarie** possiamo segnalare i centri urbani di Cuggiono e di Turbigo, il primo, in particolare, per l'attrattività per motivi di lavoro e per la presenza di servizi (relativamente elevata all'interno dell'ambito), il secondo soprattutto per l'accessibilità offerta dalla stazione e dallo storico attraversamento del Ticino.

Per quanto riguarda la **grande distribuzione commerciale**, fatta eccezione per il recente centro realizzato a Castano Primo, possiamo rilevare una scarsa presenza di tali strutture; è tuttavia possibile ritenere che l'offerta attuale, oltre a riflettere la collocazione decentrata dell'area, sia relativamente adeguata alla contenuta dimensione demografica dell'ambito.

La **limitata presenza di grandi strutture di vendita** appare infatti compensata da una buona diffusione di strutture di medie dimensioni, distribuita lungo la maglia della viabilità principale che collega e attraversa i nuclei urbani e dalla generale permanenza della rete del piccolo commercio che li caratterizza costituendone un elemento qualificante.

Va inoltre rilevato come una parte della domanda continui a rivolgersi verso i grandi centri commerciali ormai consolidati, localizzati all'esterno dell'ambito, lungo l'asse del Sempione, e, in parte, a sud, verso Magenta.



1.2 Mobilità

L'assetto infrastrutturale dell'ambito Castanese è contraddistinto da una struttura delle reti di mobilità articolata su assi stradali e ferroviari "di transito" rispetto all'area, lungo le direttrici di collegamento con l'aeroporto della Malpensa:

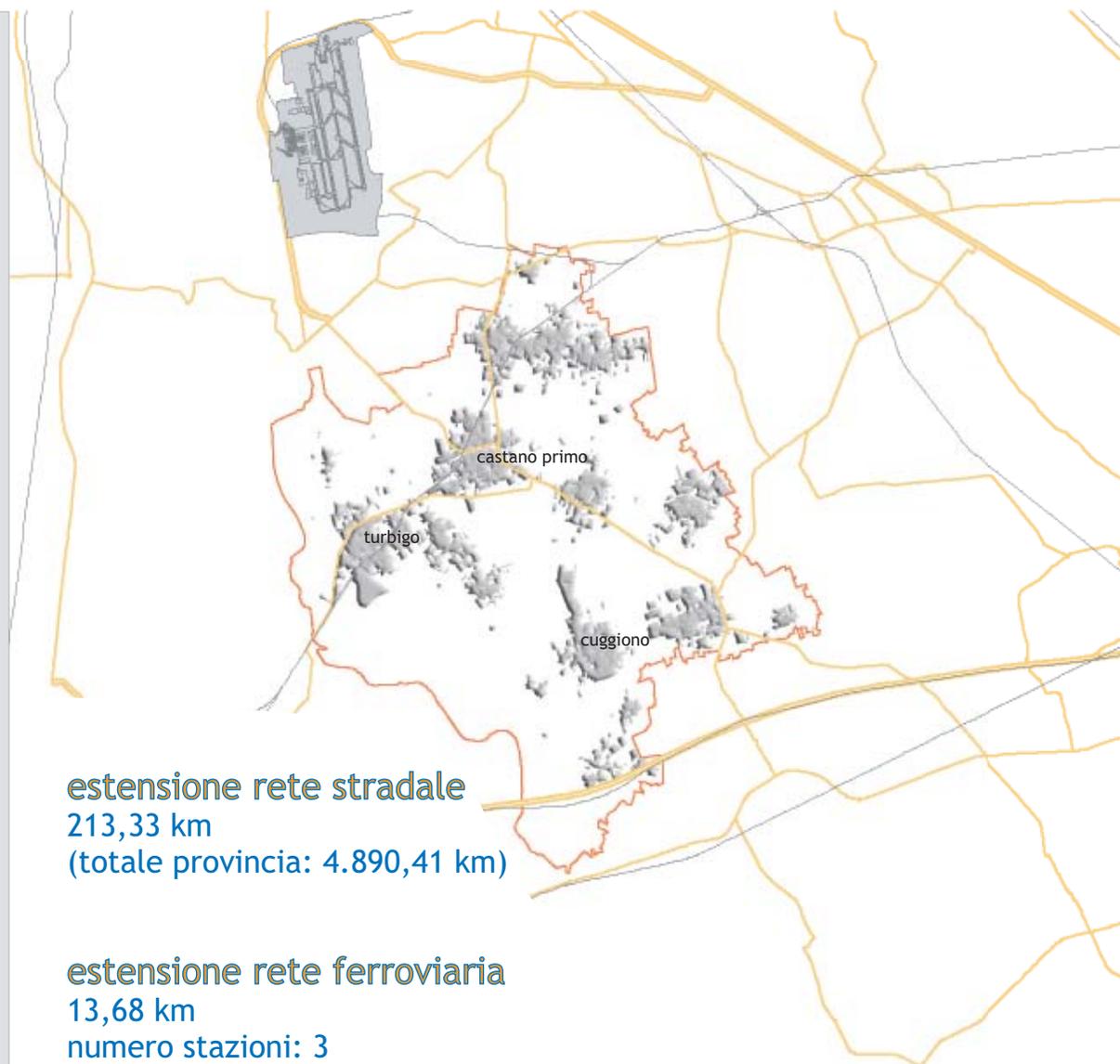
- gli estremi sud e nord sono lambiti dagli assi trasversali rappresentati, rispettivamente, dall'autostrada A4 Milano-Novara-Torino e dalla ex-SS527 Bustese;
- in direzione sud-est/nord-ovest è possibile identificare l'itinerario delle SP34-SP32, che si estende dall'autostrada fino a Malpensa;
- in direzione nord/sud-ovest si posizionano la ex-SS341 Gallaratese, che collega Gallarate con Novara, e la linea ferroviaria FNM Saronno-Novara da cui si dirama, poco a nord dell'ambito, la tratta di collegamento con l'aeroporto.

La maglia viaria risulta ulteriormente infittita da una trama minore di strade provinciali e comunali, che mettono a sistema le polarità urbane.

Le condizioni della circolazione lungo la rete stradale non si presentano particolarmente critiche, sebbene si verificano fenomeni localizzati di congestione in corrispondenza degli attraversamenti urbani e lungo gli itinerari di adduzione a Malpensa, attualmente utilizzati impropriamente quale alternativa alla decisamente saturata rete autostradale.

Anche la linea ferroviaria Saronno-Novara presenta un livello di utilizzo relativamente buono, sebbene la presenza di un singolo binario a sud di Vanzaghello, implichi tempi di percorrenza particolarmente lunghi per raggiungere Malpensa da Novara e costituisca un limite infrastrutturale per l'eventuale ulteriore incremento del servizio di collegamento con l'aeroporto per le provenienze da sud.

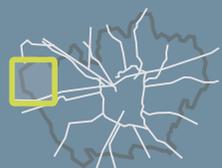
sistema infrastrutturale esistente



estensione rete stradale
213,33 km
(totale provincia: 4.890,41 km)

estensione rete ferroviaria
13,68 km
numero stazioni: 3
(totale provincia: 335,57 km)

Fonte: Centro Studi PIM, 2006



territorio | mobilità

castanese

figura 14_spostamenti abituali per motivi di lavoro o studio nella provincia di Milano

	spostamenti					
	complessivi	interni %	con Milano		con altri territori	
			entrate %	uscite %	entrate %	uscite %
Brianza	303.776	38,4	3,0	18,0	18,6	22,0
Nord Milano	218.206	10,1	7,4	33,9	24,8	23,8
Rhodense	90.424	15,2	9,0	26,5	32,0	17,3
Legnanese	72.442	26,8	1,7	15,2	23,3	33,0
Castanese	26.971	22,0	0,8	10,2	27,5	39,5
Magentino	51.546	24,4	2,6	21,8	22,8	28,4
Abbiatense - Binaschino	31.007	17,8	3,1	23,8	24,7	30,6
Sud Milano	125.871	16,9	13,3	36,8	22,2	10,8
Sud - Est Milano	76.624	18,4	9,2	32,1	21,1	19,2
Martesana - Adda	163.419	24,7	7,7	24,8	26,0	16,8
Milano	1.026.210	50,8	-	-	40,9	8,3

Fonte: spostamenti abituali per lavoro o studio - censimento 2001.

figura 16_castanese e gli altri territori

	Entrate	Uscite	Saldo
Interni all'ambito	5.942	5.942	-
Abbiatense	58	140	- 82
Sud-Est Milano	13	34	- 21
Brianza	69	114	- 45
Nord Milano	63	186	- 123
Rhodense	138	513	- 375
Magentino	1.898	2.506	- 608
Martesana Adda	14	82	- 68
Milano	215	2.747	- 2.532
Legnanese	1.705	1.994	- 289
Sud Milano	52	210	- 158
Totale provincia di Milano	10.167	14.468	- 4.301
Altre province Lombardia	2.738	3.813	- 1.075
Altro	678	1.049	- 371
Totale	13.583	19.330	- 5.747

Fonte: spostamenti abituali per lavoro o studio - censimento 2001, CTR.

figura 15_grado di congestione del territorio e della rete

	spostamenti			
	complessivi	per abitanti residenti	per kmq di territorio	per km di strade/ferrovie
Brianza	303.776	0,39	736	234
Nord Milano	218.206	0,70	3.752	952
Rhodense	90.424	0,33	719	241
Legnanese	72.442	0,43	748	290
Castanese	26.971	0,43	227	119
Magentino	51.546	0,46	375	168
Abbiatense - Binaschino	31.007	0,34	109	64
Sud Milano	125.871	0,64	1.065	423
Sud - Est Milano	76.624	0,50	426	186
Martesana - Adda	163.419	0,56	604	265
Milano	1.026.210	0,82	5.636	1.276
Provincia di Milano (incluso Milano)	2.186.496	0,59	1.102	412
Provincia di Milano (escluso Milano)	1.160.286	0,47	644	258

Fonte: spostamenti abituali per lavoro o studio - censimento 2001.

Secondo i rilievi del censimento 2001 gli spostamenti per motivi di lavoro e di studio sono complessivamente poco meno di 27.000: circa uno ogni 2,5 abitanti. Circa il 22% (poco meno di 6.000) risultano interni all'area, mentre risulta modesta la gravitazione su Milano e leggermente superiore a quella verso il Magentino (2.747 rispetto a 2.506).

Possiamo inoltre osservare come particolarmente elevato sia il tempo medio di percorrenza sia relativo al trasporto pubblico che a quello privato (il primo il maggiore in assoluto rispetto agli altri ambiti, mentre il secondo risulta inferiore solo a quello dell'Abbiatense Binaschino). Appare infine con chiarezza come l'uso del trasporto pubblico sia particolarmente modesto rispetto all'utilizzo del mezzo privato: complessivamente esso è inferiore al 20% (leggermente superiore solo a quello della Brianza e del Nord Milano).

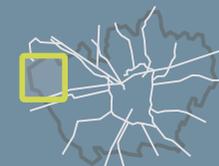


figura 17_P1 - tempo medio auto

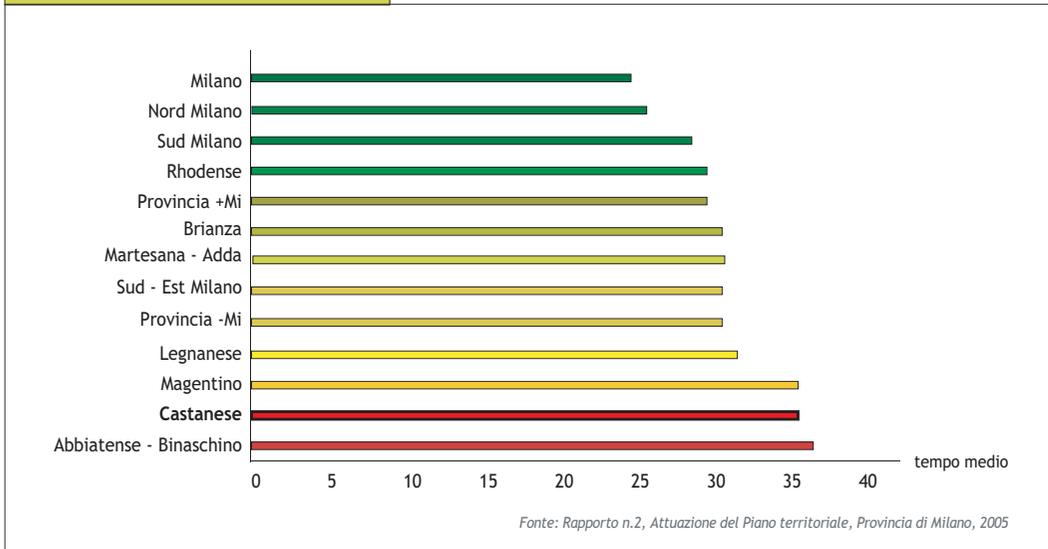


figura 18_P2 - tempo medio trasporto pubblico

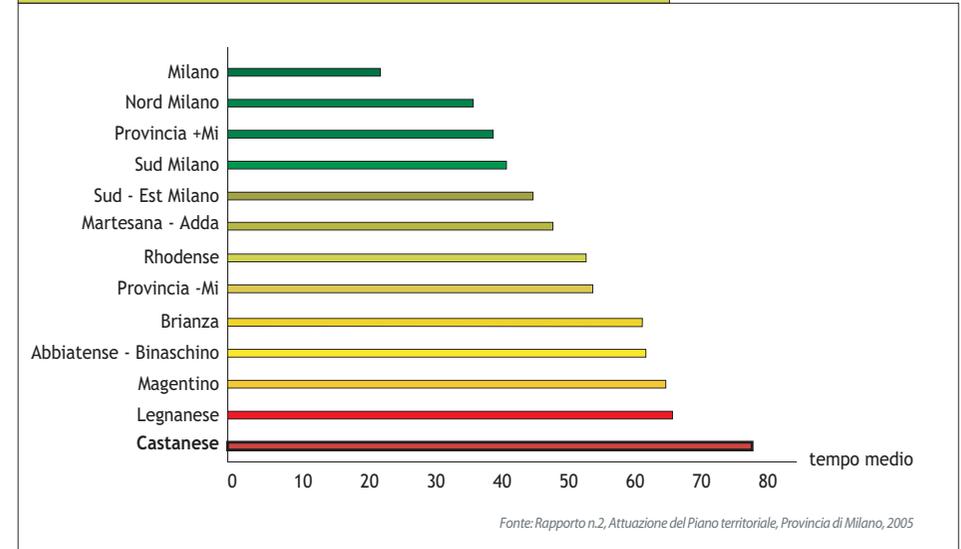
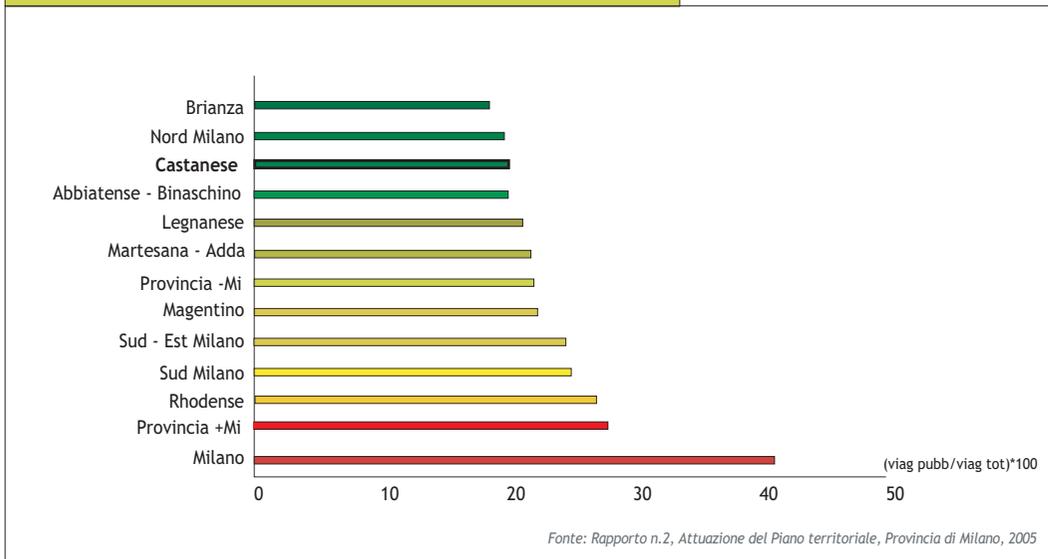
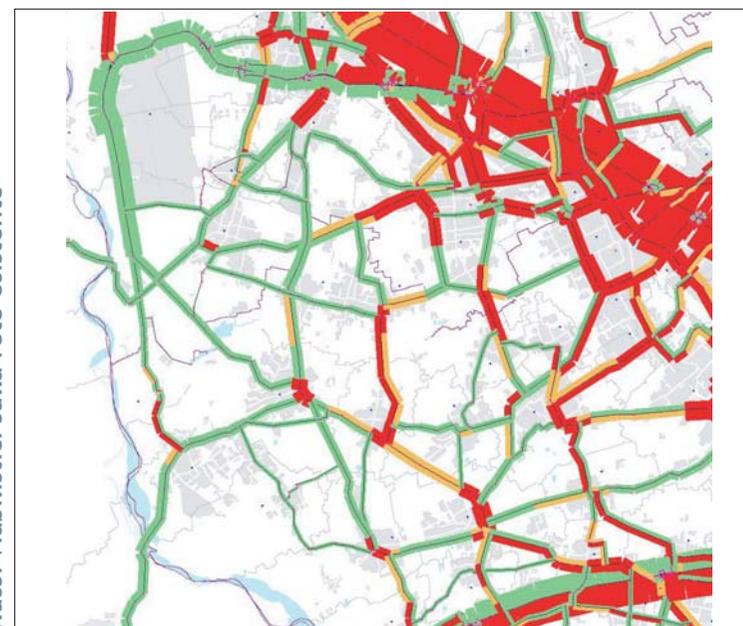


figura 19_P3 - quota modale trasporto pubblico

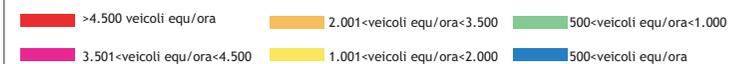




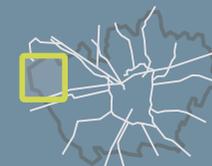
flussi viabilistici sulla rete esistente



I colori e gli spessori dei tratti indicano la quantità di traffico espressa in veicoli equivalenti/ora per direzione di marcia nell'ora di punta del mattino: 8.00 - 9.00



Fonte: Centro Studi PIM, 2006



1.3 Ambiente e spazi aperti

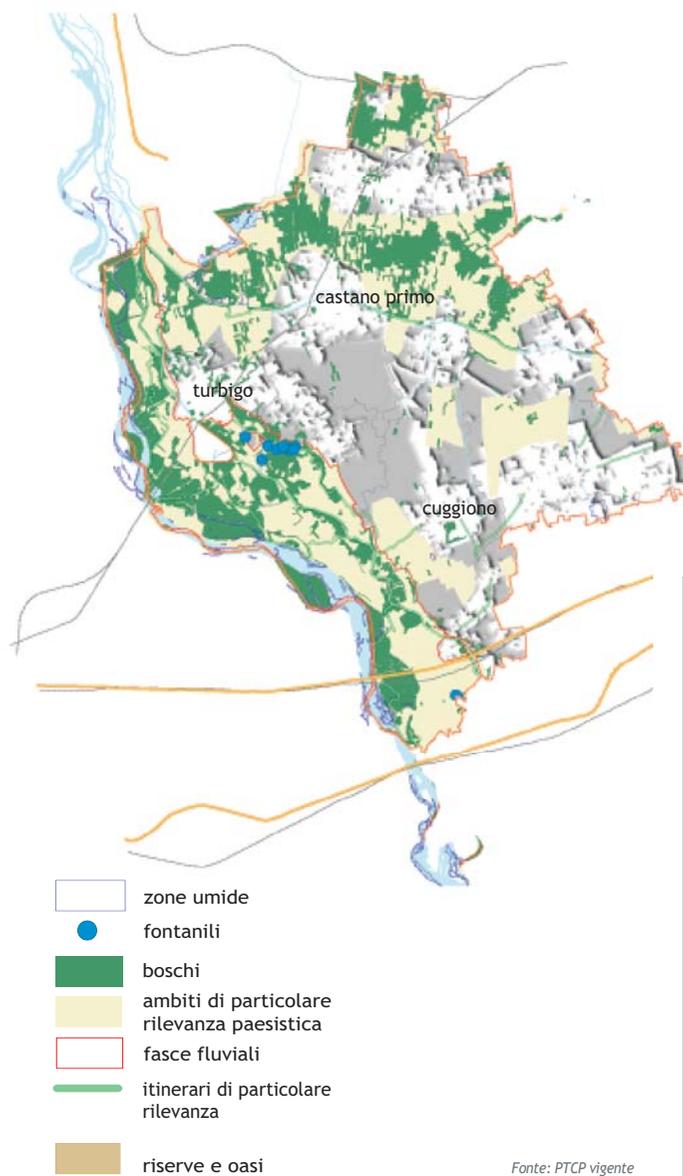
Storicamente territorio di pianura asciutta, l'ambito del Castanese, profondamente connotato dai terrazzi, dalla valle e dal corso del Ticino, risulta oggi fortemente caratterizzato dal **sistema delle acque**.

Derivati dal grande "fiume azzurro", il **Naviglio Grande** e il **Canale Villoresi**, che solcano questo territorio rispettivamente in direzione nord-sud ed ovest-est, costituiscono i principali elementi di strutturazione dell'ambiente agricolo e si presentano come **straordinarie occasioni e punti di forza per la sua valorizzazione**.

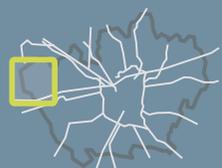
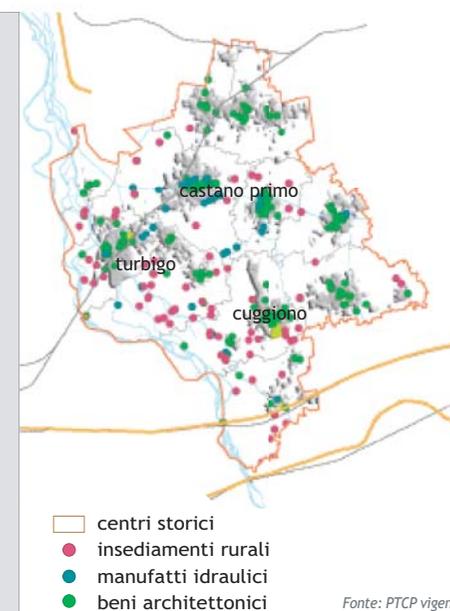
Entrambi rilevanti non solo nel contesto locale ma nel più ampio panorama provinciale, il primo, di più antica formazione, con il suo andamento sinuoso che si snoda tra la vallata e il terrazzo superiore, costituisce un tracciato fondamentale per quanto riguarda **la fruizione dei notevoli valori naturalistici, ambientali, storici e monumentali diffusi nella valle e nel territorio agricolo**; il secondo, realizzato in epoca più recente, offre notevoli opportunità soprattutto per quanto riguarda **la costruzione di uno specifico sistema di connessione ambientale e fruitiva tra i differenti nuclei urbani** che attraversa (Castano Primo, Buscate, Arconate).

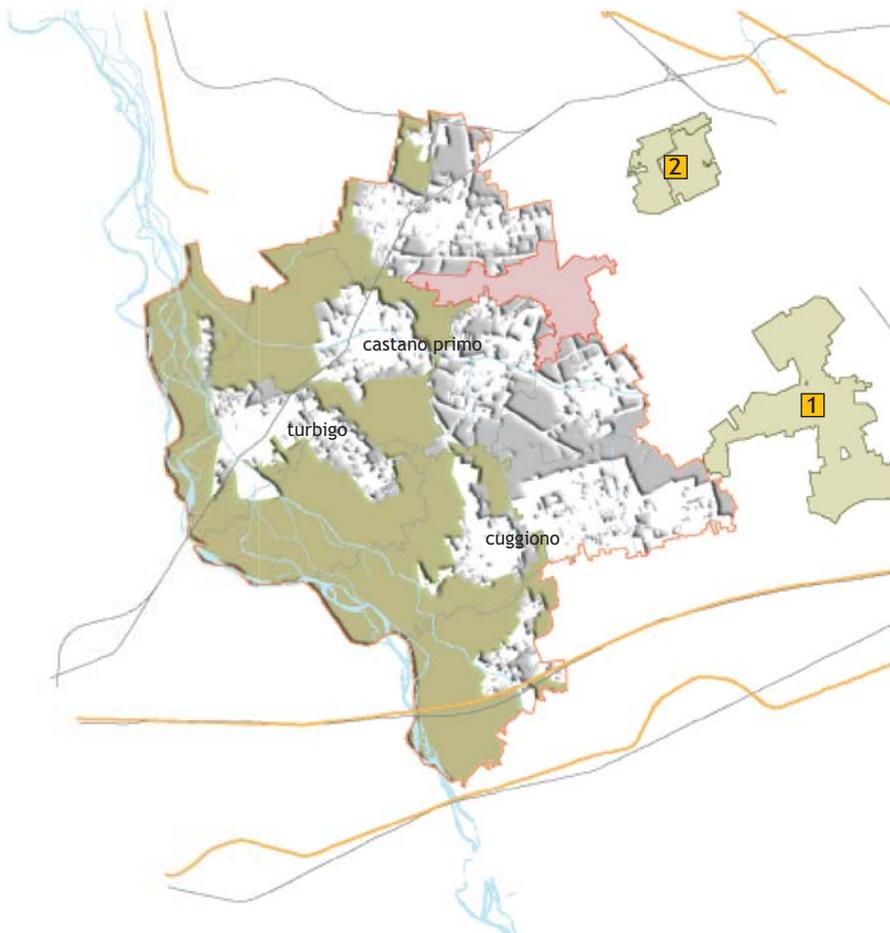
La **netta prevalenza degli spazi aperti** rispetto alla trama rada degli insediamenti, organizzati lungo la maglia della viabilità storica di formazione rurale, e la **consistente presenza di aree boscate** (non solo all'interno della vallata fluviale e lungo il corso del Naviglio Grande, ma anche nella parte più settentrionale dell'area, a cornice degli spazi aperti che si affacciano sul Canale Villoresi) costituiscono una dominante di questo territorio.

valori ambientali e paesistici



beni storici ed architettonici

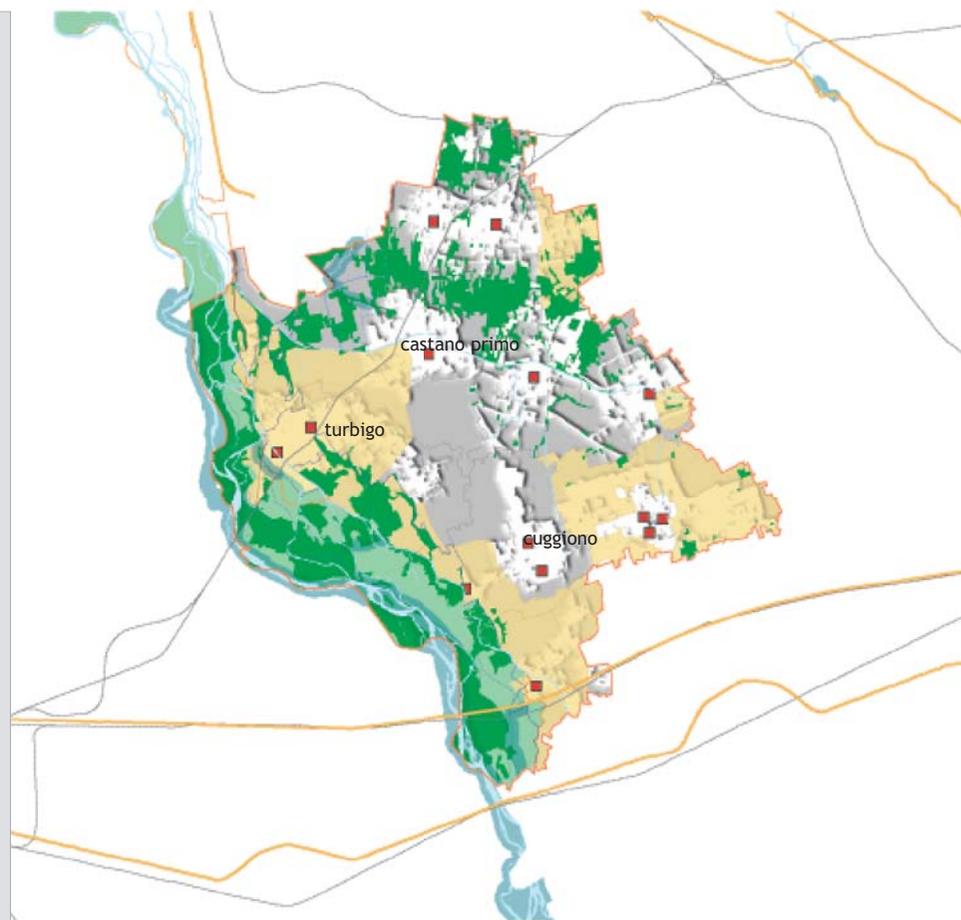




- Parco Lombardo della Valle del Ticino
- Plis esistenti
- Plis proposti o in corso di riconoscimento

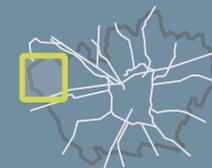
- 1. Roccolo
- 2. Alto Milanese

Fonte: PTCP vigente



- vincoli ex legge Galasso di protezione dei corpi idrici
- vincolo idrogeologico
- fasce PAI
- boschi vincolati
- aree naturali protette
- vincoli ex legge 1497
- SIC
- ✳ zone e aree di rispetto archeologico
- vincoli ex legge 1089

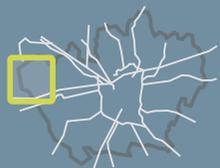
Fonte: PTCP vigente



Ma, oltre all'estensione, alla compattezza e alla continuità del territorio ineditato, alla ricca trama delle acque, alla presenza di **ambiti di rilevante valore naturalistico** lungo la vallata fluviale e ai grandi sistemi continui di aree boscate che arricchiscono il paesaggio, va sottolineata la presenza di un **diffuso patrimonio di interesse storico e architettonico**: dagli **ambiti di rilevanza archeologica** (basti ricordare la necropoli romana e i reperti di epoca longobarda di Inveruno o la Chiesetta di Santa Maria in Binda e le tombe contenenti oggetti del periodo longobardo ritrovate a Nosate), ai **nuclei rurali originari** ancora chiaramente riconoscibili nel tessuto urbano, alle **dimore storico-monumentali con parco** presenti negli abitati, tra le quali spicca Villa Annoni a Cuggiono, alle **cascine o ville storiche in ambito rurale** (rare ma di particolare pregio ambientale), all'**architettura religiosa**, fino alle **testimonianze dell'antica tradizione industriale** dell'area.

La possibilità di una **fruizione privilegiata** di tutti questi elementi **lungo i tracciati dei principali canali** e, in particolare lungo il corso del Naviglio, che offre **sequenze di grande suggestione ed episodi di eccezionale valore monumentale** (basti pensare a Palazzo Clerici a Castelletto di Cuggiono e a Palazzo Visconti a Bernate Ticino), fa degli spazi aperti del Castanese una risorsa eccezionale e preziosa nel contesto della regione metropolitana milanese e contribuisce in larga misura a definirne la specifica identità.

A fronte di tale situazione non possono tuttavia essere sottovalutati gli elementi di criticità che dovranno essere affrontati e che risultano soprattutto connessi, oltre che alla realizzazione delle nuove infrastrutture previste (destinate a fare del Castanese la "porta sud" della Malpensa), alla presenza di aree degradate (aree di spagliamento dell'Arno, cave dismesse), di rilevanti impianti tecnologici (centrale elettrica di Turbigo, depuratore di S. Antonino) e di una estesa rete di elettrodotti che, dalla centrale di Turbigo, si dipartono a raggiera e impattano sensibilmente sui valori paesaggistici esistenti.



L'area metropolitana milanese_volo
Google Earth, novembre 2006

